

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GALLURESE



Supplemento n° 93 FEBBRAIO 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARALI di SEBASTIANO SCANU
anchinu: panno di tela
talocu: malleolo
ambriu lustranti: ambra luccicante
abbierà: abbeverare
piliriessu: contropelo
a discansu: a parte

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.63280
Tempio Pausania



COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU
Questo mese vi proponiamo una splendida immagine recuperata da Vittorio Ruggero.
Sul numero precedente abbiamo pubblicato *Villa Cannas*, oggi sede dell'Unione dei Comuni, e la villetta fatta costruire dal Generale dei Carabinieri Ripa di Meana, ai confini del *Boschetto*.

LU MANUALI DI EPITTETU trasputatu da lu grecu pa li Gaddurési

da MARIU SULINA nuchisincu

Candu andi a l'indóvinu ammentati chi no sai lu chi ti po' cappittà, condiffatti andi aunde iddu pal sapèllu, ma sendi tu filosofu, lu disti sapè da innanzi d'andavvi. Si si tratta di così chi no dipendini da nòi, di sicuro no si tratta di così nè mali ennè boni. Quindi no andavvi cu un disiciu o cu l'idea chi t'eschia un insuzzessu, o trimuloni, ma sicuro chi lu chi arà a cappittà t'à a esse indifferenti e di pocu contu e quindi ni podarai fa l'usu chi vói, senza aè rungi da altu passoni. Andà, invece, aunde li dèi fiduciosu comu s'anda a li rasgiunanti: però dapoi no ti smintica ca so li chi t'ai dummandatu cunsiddu e a ca arai a disubbidì si no ponarai menti a lu chi t'ani dittu. Andà, duncasa, comu facia tamente Socrate, a cunsiddatti sòlu candu si tratta di indovinà comu andarà a fini la cosa, sendi impussibbili a sapèllu nè cu lu rasgiunamentu e nè cu altu mezu. E si ti capittissia di 'ulè sapè si dèi aggità un amicu o la patria in bisognu, no cilcà l'indóvinu pa vidè si dèi affruntà lu priculu chi t'aspetta. Chi si ti dici chi la situazione è pirculosa pal bucani la pèddi o pa una mutilazioni o pa una firuta, lu rasgiunamentu mattessi ti dici chi dèi aggità l'amicu o affruntà lu priculu pa la patria. Poni menti a un indóvinu di bona scera come Apollo Piziu, chi ci buchès da lu so tempium un cutalu chi no aia aggitatu l'amicu in pirculu e chi ni murisi.

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di MARIO PIRRIGHEDDU

La prima cifra indica in Lire, il reddito netto definito; se non supera 533,3 sarà 0, la seconda il reddito netto contestato.

Addis Mattola: Esercizio molino agrario - Aggiu 0/2000
Ragnedda Antonica : Armentizia - Terranova 1500/0
Sanna Pietro: Pasticciere - Terranova 2600/0
Sechi Celestino: Medico chirurgo - Calangianus 1800/0
Vincentelli Giovanni: Vno liquori carbonè - S. Teresa 0/3500
Oggiano Anna Maria: Riv. vino e liquori Bortigias 600/0
Nicolai Paolo Natale: Industria trasporti - Tempio 0/3000
Pisutu Michele: Armentizia - Nuchis 0/900
Stazza avv. Luigi: Avvocato - Tempio 800/0
Addis Mattola: Negozio bestiame - Aggiu 0/6000
Moro Giuseppe: Negozio vino - Terranova 0/3000
Meloni Lorenzo: Farmacista - Luras 2090/0
Masia Gio Antonio: Macellaio - Maddalena 1200/0

MUTTETTI

recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
A tempu dèi arrià
ch'a cilcammi ài di inè
ed eu no t'aggi'a vulè
candu tu m'ai a bramà.

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail: @dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

mail: danilozzi@tiscali.it
DANILO LOZZI

EDILIZIA ARTIGIANA
28 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI GARAGES LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasatta.jewelsdesign.com

BAIFFIGO
MODA GIOVANE

Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna
BRASSICA INSULARIS

Famiglia: Crucifere
Endemismo: sardo-corso-Pantelleria
Nome volgare: cavolo di Sardegna
Fioritura: aprile-giugno
Pianta perenne che si sviluppa in zone impervie; dalle foglie basali picciolate con margine dentato, dal colore verde intenso; cresce in prevalenza nelle zone calcaree.

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Eletrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo n° 38 tel. 079/630398

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARIA DEMURO

Sbattuliggjati lu capu a lu muru!

Azzùppati lu capu a lu muru!

Sbatti la testa al muro... è la tua! Fa' quel che vuoi, anche se finirai in malora!

Sbattulà: sbattere dal catalano *batollar*.

Azzupà di significato pressoché identico.

L'hani pistatu com'e la sòla.

L'hanno pestato con forza.

Come fa il calzolaio con la suola delle scarpe.

Li cialbéddi in arial!

Ti possano saltare le cervella!

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di MARIA MARCELLA MUZZU

Solenne discorso del plenipotenziario
alle festività carnevalesche del 1960

di Salvatore Muzzu Russino

Ho l'onore di annunciare a tutti li *furistèri, li tempiési, l'aggiési, li nuchissinchi, li caragnanési, li lurisinchi e li bultiggiatési* che il nostro ben amato sovrano *Giorgio*, quest'anno arriverà in pompa magna *Giovedì Grasso* alle ore 16 a Tempio. Egli sarà incoronato *Re di la Cussoggia* e porterà con sé la cara consorte *Mannena* e il figlio *Bacchiséddu* (detto *Cuccjaréddu o Parriciatu*), intelligentissimo. E stato avviato fin da piccolo agli studi di politiche perché, secondo il sovrano padre, *chissa è la meddu carrera pal pudè arrià lestru a magna senza bisogno d'esse imbucati*.

Sono certo, cittadini carissimi, che farete onore al nostro Sovrano, simbolo vivente della bella Gallura, con una calorosa accoglienza. Egli ci porterà, *cussì ha prumissu vinti treni di biglietti da middi franchi* che sbarcheranno a *Cagliari da lu continenti, sempri si si faciarà in tempu a piddalli*, prima che lo facciano altri, *sinnò n'aremu a intindè sòlu... lu fiacul Déu mi paldonia pal chistu bruttu pinsamentu, ma in chisti tempi è meddu esse pessimisti pal no ammaragiassi troppu... di li brutti suppressil!*. Pensate che con questo denaro costruiremo parecchi stabilimenti industriali, fra i quali la *Distilleria della Cantina Sociale*. Rifaremo il *Palazzo delle Poste* e quello di *Giustizia* e altri locali di privati cittadini che vivono tra mura fatiscenti, bisognose di manutenzione. Potremmo finalmente imbottigliare le acque diuretiche di *Rinaggiu* per farle conoscere alla medicina alternativa, come coadiuvante nella cura delle malattie renali. Inoltre sarebbe possibile unire *Tempio con Calangianus, Nuchis con Luras, Tempio con Aggiu*; costruire belle strade larghe e sicure. Tutti progetti in via di appalto. Dimentico una cosa importantissima. Con quella svagatona di soldi finalmente potrebbero essere asfaltate le strade di *Sassari e Oschiri. Cosa volariati di più dalla Regione? Lasséti fa' a idda, cassinnò incontra intoppi illu viaggiu in veldi la Saldigna. No vi basta, v'è parendi pocu? Bisogna sapessi accuntintà illa 'ita'.* Giorgio, al suo arrivo, distribuirà frittelle e moscato a profusione a tutti i presenti in Piazza per dimostrare di aver fatto fortuna e dispenserà alla propria terra ogni bene che lui ha in più. Sono desolato per un grave fatto che accade a Tempio e dintorni. Degli onesti cittadini si vedono intimidire da lettere minatorie per la concorrenza lavorativa o per territori contesi da avversari. Questi mascazzoni vogliono trasformare la nostra bella cittadina in una seconda *Chicago* degli anni trenta. Il mio compito (con la prerogativa di *Plenipotenziario*) è quello di fermare questi gravi abusi. Vi pare sensato che dei cretini invino minacce di morte alla gente onesta perché in qualche maniera questa è di ostacolo ai loro loschi progetti? Se non si pone riparo a questi abusi, c'è il pericolo che ci troviamo come il compianto *gatto di Caccioni*, mai più ripresosi dalla sconfitta della sua misera sorte. *Ammintetivi, cari cittadini, chi si no femu li bonfiddoli*, quando verrà il momento di andare alla nostra capitale di *Casablanca* a dividerci i soldi, non ci lasciano entrare nel palazzo municipale e non ci danno neanche *Sei dinà*. Vi esortiamo, cari amici, ad aspettare giovedì grasso in Piazza Gallura il nostro benefattore, *Re Giorgio*, che offrirà *frieggioli, muscatèddu e vinu* a tutti i simpatizzanti presenti. (segue)

NUOVA TAPPEZZERIA
di Giovanni Pirriheddu
Tempio tel. 079-670449



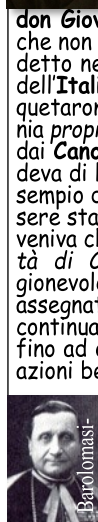
GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE CANONICO FRANCESCO DORANTI: NELLA GALLURA DELL'ETA LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

Come se tutto ciò non bastasse, si era anche costituito a Tempio il 29/9/1907 il **Circolo anticlericale Giordano Bruno**, con l'approvazione il 6/10 successivo nella Sala ex militari del suo statuto, la prima **Assemblea generale** il 3/11/1907, la sua inaugurazione il 24/11/1907 ed il 20/9/1908 il primo **Congresso del Libero Pensiero**.

Solo il sacerdote vincenziano p. **Gian Battista Manzella** aveva cercato di reagire a questo stato di cose, favorendo la costituzione il 1/1/1908 della **Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso del Sacro Cuore**, con statuto e presieduta dal noto blasonato tempiese don **Carlo Graziani-Sardo**, con Assistente ecclesiastico don **Giovanni Tamponi**, che aveva appena sostituito nel capitolo, il can. **Antonio Scano**. Società che non aveva tardato a provocare ulteriori polemiche, quando il suo stendardo era stato benedetto nella sacristia della **Cattedrale** dal Vicario generale can. **Paolo Brandano**. Con l'entrata dell'Italia in guerra contro l'Austria nel maggio 1915, le passioni civili e anticlericalismo si acquietarono come d'incanto in tutta la società tempiese, come dimostra la cerimonia propiziatoria per le armi italiane e per la pace in Europa, promossa in **Cattedrale** dai Canonici del Capitolo, la domenica del 23/6. Anche don **Francesco Doranti**, decideva di lasciare il suo nuovo incarico di Parroco a don **Gavino Russino**, per seguire l'esempio di suo fratello **Pippeddu**, richiamato al fronte dal giugno 1915. Infatti dopo essere stato visitato nel **Distretto militare di Sassari** ed essere stato dichiarato abile, veniva chiamato alle armi il 3/5/1916 ed inviato l'11/5 al **Plotone autonomo di sanità di Cagliari**. Dopo una licenza straordinaria di 90 giorni, a causa della sua salute cagionevole, veniva nominato il 24/9/1916, **Cappellano militare** (assimilato al grado di tenente) e assegnato al **234° Regg. Fanteria Brigata Lario**. Forte del suo ruolo di cappellano, presterà continuamente soccorso ai feriti e conforto ai moribondi, a rischio spesso della sua stessa vita, fino ad offrirsi volontario per sostituire in trincea, i padri di famiglia comandati in pericolose azioni belliche, come risulta dalla **relazione-diario** che aveva inviato al momento della smobilitazione al vescovo castrense **mons. Angelo Bartolomasi**: «Nei turni di trincea, come in riposo, la mia vita la passavo tra i soldati, che visitavo compagnia per compagnia, plotone per plotone, squadra per squadra, uno per uno, persino nei posti più avanzati, strisciando per terra sotto il tiro della mitragliatrice, di giorno, qualche volta anche di notte, colla parola d'ordine, per dir loro una parola di conforto, e carezzarli. Nei posti avanzati talvolta, dietro un muro o un masso, ho celebrato la **Messa** anche a pochi uomini, o con loro ho recitato il **S. Rosario**, specie di magio... Nella predicazione non mi sono mai scostato dal **Vangelo**: ho spiegato ai miei soldati il **Vangelo** come lo soleva spiegare al popolo del mio paese, inculcando l'amore di Dio e della Patria, lo spirito di sacrificio, il rispetto all'autorità, il sentimento del dovere, perché è Dio che vuole così! Non ho mai stracciato il testo evangelico fino a farlo coincidere con certe dottrine che idolatrano la guerra e simili. I soldati non accoglievano se non malvolentieri la **glorificazione della guerra**».



Il 22/8/1917 veniva ferito alla coscia destra da una scheggia di granata. Senza contare le onorificenze militari presenti nel suo foglio matricolare:



1) **Medaglia d'Argento** per i fatti dell'**Altipiano Carsico**. 26/5-6/6 1917
2) **Medaglia d'Argento** per i fatti di **Versic-Selo (Carso)** 19-23/8/1917
3) **Croce al Merito di Guerra** conferita il 2/10/1918 dal 12° Corpo d'Armata.
4) **Croce al Merito di Guerra** conferita con D.M. 8 agosto 1920
5) **Medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-18**
6) **Medaglia interalleata della vittoria** conferita il 16/12/1921 (segue)



La parola stampata su questi bianchi fogli di carta, ci porta notizie della vita quotidiana; il mensile dove scopriamo e partecipiamo alla vita della nostra **Tempio**, bella e storica **Città di Pietra**. Dura roccia che dura per l'eternità, stessa sorte è l'augurio per **LaBeltula**, interessante e pregevole giornale, molto caro ai sentimenti di tutti i **Tempiesi**. Con l'inizio del nuovo anno, ho voluto rendere il mio omaggio a tutti i **Collaboratori**, estendibile al suo Direttore **Mario Pirrigheddu**, che con il suo spirito sensibile, ci delizia con la sua penna magica. Buon anno a tutti i lettori della **BELTULA gaddurèsa**. (Hugo Palavicino) Buenos Aires 31 /12 /2022

FIOCO ROSA
LaBeltula, felicissima per questo lieto evento, saluta con sincero affetto, i genitori **Giovanna Bruno e Giancarlo Zizzi**, i nonni **Tonina Puddu e Agostino Zizzi**, Franca Arras e Gavino Bruno. E alla piccola **NOEMI ZIZZI PINTUS** dedica questa antica e dolce ninna nanna:



Annnnnia Noemi, annnnnnia
Drommi li to' sonni d'oru.
Di fiori Dèu ti curonia la 'ia
Annnnnia lu mè trisoru.



DAL LIMBARA ALLE ANDE

di **HUGO PALAVECINO FALZOI**
traduzione di **LIANA CAVALIERI GEROMINO**

Ricordando la "grandezza" del comunicare con le lettere

La parola stampata su questi bianchi fogli di carta, ci porta notizie della vita quotidiana; il mensile dove scopriamo e partecipiamo alla vita della nostra **Tempio**, bella e storica **Città di Pietra**. Dura roccia che dura per l'eternità, stessa sorte è l'augurio per **LaBeltula**, interessante e pregevole giornale, molto caro ai sentimenti di tutti i **Tempiesi**. Con l'inizio del nuovo anno, ho voluto rendere il mio omaggio a tutti i **Collaboratori**, estendibile al suo Direttore **Mario Pirrigheddu**, che con il suo spirito sensibile, ci delizia con la sua penna magica. Buon anno a tutti i lettori della **BELTULA gaddurèsa**. (Hugo Palavicino) Buenos Aires 31 /12 /2022

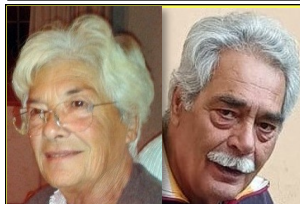
LaBeltula gaddurèsa

Aut. Trib. Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE: TONIO BIOSA
DIRETTORE REDAZIONALE: MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079670172-Collaboratori n° 93:
ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU
ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-MARIA MARCELLA MUZZU
DANIELE PINTUS- LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO
MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANO-NICOLA VASA
HUGO PALAVICINO-LIANA CAVALIERI-STILVIA MOCANU
stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

AUTOCARROZZERIA BRIGAGLIA
via Olbia, 29- 07029 Tempio
tel. e fax 079 630038

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO!
339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027



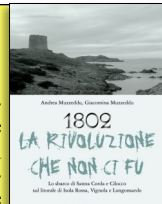
GIACOMINA MUZZEDDU - ANDREA MUZZEDDU 1802 LA RIVOLUZIONE CHE NON CI FU

Edizione Carlo Delfino Sassari.
LO SBARCO DI SANNA CORDA E CILOCCO SUL LITORALE DI ISOLA ROSSA, VIGNOLA E LONGONSARDO.

Per quanto possa sembrare strano è pur vero che la conoscenza della storia dedotta dai documenti d'archivio riserva ai lettori delle sorprese interessanti, soprattutto quando si mette da parte l'ideologia sociale, che alberga in ciascuno, e si da ascolto ai fatti così come sono stati registrati e conservati. Questo è quanto hanno fatto **Andrea e Giacomina Muzzeddu**, due fratelli avvezzi alla ricerca sul campo e d'archivio e divulgatori di cultura sarda, con particolare attenzione

alla civiltà e alla storia del loro territorio: la **Gallura**. Gli autori, dopo aver esaminato i documenti conservati nei diversi archivi di stato e rivisitato con cura i testi più importanti di storia sarda, con particolare attenzione per gli anni della cosiddetta **Rivoluzione Sarda** e la marcia di **Angioy** (1793-1796), che hanno preceduto e ispirato lo sbarco rivoluzionario di **Francesco Sanna Corda e Francesco Cilocco** sul litorale di **Aggius** (1802), mettono a nudo le pecche storiche di non pochi storici sardi, fortemente influenzati dalle loro scelte di campo, i quali, spesso, il territorio della **Gallura** è loro sostanzialmente sconosciuto, e lo è tanto da portargli a scrivere sempre le stesse cose, quasi come se uno avesse copiato dall'altro, citandosi a vicenda per dare maggior peso a quanto sostenuto. Un **bluff culturale** dunque, rimpallatosi a vicenda attraverso lo scambio di citazioni reciproche, a copertura del loro pressapochismo storico/narrativo, anche se firmato da universitari piuttosto noti e da uomini di cultura, per altri aspetti rispettabili e di spessore. Va da se che per i nativi, la corretta conoscenza delle vicende del proprio territorio, restituisce loro l'orgoglio d'appartenenza ad un popolo e ad una civiltà ricca di cultura e storia, come sostengono **Francesco Carlini e Gian Mario Spezigu** che, rispettivamente, hanno scritto la **prefazione**, e l'**introduzione**. Ma la correttezza di un testo non può prescindere dalla concreta aderenza alle testimonianze raccolte dai reperti d'archivio, cosa che hanno fatto con estrema attenzione **Andrea e Giacomina Muzzeddu** durante la stesura del loro libro. Ecco perché **1802. La rivoluzione che non ci fu** è un li-

bro vero, un libro che va letto con attenzione, perché non nega la portata di un gesto rivoluzionario come quello trattato, ma lo ridimensiona alla più cruda realtà del periodo, dando ampio respiro alle condizioni di vita e alle aspettative dei galluresi di allora. Dagli autori veniamo a sapere che i famigerati banditi e contrabbandieri, altri non erano che difensori di una libertà troppo a lungo negata e repressa dalle autorità statali; che tra i veri rivoluzionari sardi sono da includere, a pieno titolo, i **pastori della Gallura**, con quelli del comune di **Aggius** in prima linea; che le vittime sacrificali, dovute ad una giustizia di stato priva del senso del diritto, si annoverano anche in queste lande e che, infine, la tanto decantata **Rivoluzione sarda** non fu poi tanto rivoluzionaria per cui, stando all'analisi storica affrontata ed esposta dai **Muzzeddu**, il periodo sardo che va dal 1793 al 1802 è tutto da riscrivere perché, stando ai loro rilievi, è stato riportato con la falsa idea (e sogno politico) di una **Sardigna Nazione**, mai nata e mai realizzata se non nella fantasia di alcuni approfittatori dell'ingenuità popolare. Al di là delle vicende sociali e storiche di cui copiosamente il libro tratta, con non poche note di chiarimento narrativo e bibliografico, questo lavoro si lascia leggere tutto d'un fiato e, pagina dopo pagina, coinvolge il lettore obbligandolo, nello stesso tempo, a fare un esame di coscienza su quanto di poco attinente è stato obbligato a leggere fino ad oggi su questa pagina di storia sarda, fatte salve alcune pubblicazioni (piuttosto rare) di storici culturalmente corretti, puntualmente citati dai nostri autori.



TEMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

Quello che manca al nostro giornale è lo spazio per poter pubblicare tutto il materiale, frutto delle ricerche dei nostri collaboratori e quello dei lettori, che puntualmente e con nostro grande piacere, ci inviano. Così questo spazio lo cediamo volentieri, questo mese, ad una documentazione che il nostro **Nicola Deriu** ha recuperato. Si riallaccia ad un articolo pubblicato in questa rubrica: la partecipazione di **Tempio** alla trasmissione radiofonica **Campanile sera**.

MIKE BONGIORNO FUROREGGIA CON IL GONFALONE LA SARDEGNA HA TRIONFATO SULLA LOMBARDIA.

titolava il quotidiano **Stampa** sera n° 143 del 18/6/1959 seguito dal seguente resoconto: Il **Gonfalone** è entrato nella fase più combattuta. Quella che, in termine sportivo, si potrebbe definire bagarre. A difendere il **Nord** sono rimaste due sole squadre, quelle di **Acqui** e di **Saint Vincent**. Fino a ieri sera era in lizza anche quella di **Milano-Rho**, ma è stata sconfitta da **Tempio Pausania**, la cittadina sarda in provincia di **Sassari**. Per l'occasione la **Rai** aveva traslocato il campo di battaglia dal teatro della Fiera di Milano al Parco di villa **Cavour** a **Santena**. Gli abitanti della zona sono rimasti lusingati dalla preferenza, il magnifico parco è stato invaso da circa 5 mila spettatori, la tenera erbetta non ha certo gradito il rullo compressore dei decimila piedi, ma in compenso la serata ha avuto anche carattere patriottico... I portavoce della **Lombardia** erano due laureati: **Graziella Solchi** e il chimico **Pierluigi Mondellini**. Dalla **Sardegna** erano giunti, per tener alto il prestigio dell'isola, la studentessa **Margherita Pinna**, iscritta in lettere ed aspirante giornalista e il signor **Giovanni Bioss**, segretario di un Sugherificio. Fin dalle prime domande, i rappresentanti della **Sardegna** hanno rivelato maggiore preparazione e prontezza di riflessi. La coppia sarda azzeccò parecchie risposte esatte; gli avversari non avrebbero avuta la sufficienza nemmeno all'esame di 5° elementare. In compenso, i **Lombardi** guadagnavano terreno nel campo degli anagrammi, degli indovinelli, cui la cultura generale era estranea... Se ignorano che **Santena** merita maggior gloria per aver dato i natali

al **Conte di Cavour** piuttosto che per la qualità dei suoi asparagi (ieri sera a **Santena** ne campeggiavano mazzi enormi, legati con nastri tricolore, non sappiamo se in omaggio al **Gonfalone** o al **Risorgimento**- poco male). La storia patria è una pregevole cosa, ma i **10 milioni** in palio nella **faida tra Comuni** a base di quiz sono più allettanti. Tra un collegamento con **Rho** e uno con **Tempio Pausania**, tra una disputa sull'antica città punica di **Nora** e il dramma della valletta che non sa addizionare. Inoppugnabile la supremazia della **Sardegna**. Un gruppo di giovani santenesi issano in trionfo il bravo Segretario del sugherificio e festeggiano la sua degna partner. In fondo, è una specie di rivincita del **Piemonte** per la sconfitta della settimana scorsa a **Settimo**. Erano o non erano fratelli, cent'anni fa i popoli sardo e piemontese uniti dalla stessa bandiera e dallo stesso re?

(Grazie Nicola e sighi a cilcà)



Mercato dell'Usato
Siamo anche nella
GALLERIA VALENTINO
VENDITA di
COSTUMI e OGGETTISTICA
di **CARNEVALE**
mattino: 9:30-13:00
pomeriggio: 16:30-19:00
Info: 351 5431209

BUON 98° COMPLEANNO

a nonna
LINA CUSSEDU

che ha festeggiato felicemente, con tutta la famiglia, questo splendido traguardo. Dalla **Beltula** un affettuoso abbraccio.



COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

CHISTU COS'E'?

di **TONINO SCANO CISTO**

L'oggetto a destra era in uso fino a a qualche ventennio fa nelle nostre case. Il mese scorso era, invece, un attrezzo usato per sbucciare le uova sode.



SINDACI DI TEMPIO DAL 1500 di GENNARO LANDRISCINA

Don Salvatore Sanna 1847/1848 Possidente Conservatore
Avv. Francesco Murinu 1849/1850 Notaio Conservatore
Lorenzo Spano 1850/1851 Commisario Conservatore
Avv. Francesco Murinu F.F. (v. sindaco) 1851/1852 Notaio
Avv. Antonio Azara (f.f.?) 1852/1853 Funzionario statale
Avv. Antonio Altea Dottu 1853/1855 Pensionato (1860 Assessore ed avvocato delle Chiese e Cause pie) Conservatore



TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

TUTTO INTORNO A PIAZZA DI L'ARA
Quando la realtà si misurava a palmi, il metro non esisteva. Il **palmu sardu** misurava 26,235 centimetri e 12 palmi costituivano un **trabucco** di 3,15 metri, con il quale si misurava, per esempio, l'altezza dei piani dei palazzi di pietra

di **Tempio**. La parola **ara** non voleva dire niente che ricordasse una misura di superficie. Era solo una voce del verbo arare, cioè dissodare la terra con un aratro, e la terra si misurava a **imbuti** di 249,172 metri quadrati, e 8 imbuti erano uno **starello** di **Sassari** di 1993,375 metri quadrati. Invece uno **starello** di **Cagliari** misurava esattamente il doppio. Tra il **Capo di sopra** ed il **Capo di sotto** della **Sardegna** persistevano grandi differenze e varie ambiguità. Stessi nomi ma con diversi significati e valori, che si ripetevano anche nelle misure di capacità. Come sapeva bene **Don Bernardino Pes di Villamarina**, lo **starello** o **cuppa** di **Sassari**, che valeva 24,6 litri, veniva furbescamente usato nel '700 per vendere il sale delle sue saline di **Terranova** per 8 soldi. Lo **starello** o **cuppa** di **Cagliari**, invece, valeva il doppio: con 49,2 litri di capienza serviva per la misera paga di due soldi dei riluttanti **Terranovesi**, sottoposti all'antico obbligo della **comandata**, per il duro lavoro di estrazione e trasporto del sale nei magazzini del **Marchese a Terranova**. Con l'introduzione del **sistema metrico decimale** ad opera dei **Piemontesi** nel 1844/46, il metro prese il comando. Il **palmu sardu** venne ridotto a 25 cm, e quattro palmi facevano un metro. Il **trabucco** diventò una **canna** di 3 metri... e i solai si abbassarono leggermente. Un modulo quadrato di 10x10 metri di terreno diventò un'**ara**, una misura che corrispondeva a 100 metri quadrati, e 100 are corrispondevano a 10.000 metri quadrati, un ettaro. Questa rivoluzione dei pesi e delle misure deve essere stata uno straordinario evento a **Tempio**, se si sentì il bisogno di denominare la piazza della **Curiedda**, dell'antica **Curia Baronale**, del **Tribunale**, con una misura di superficie, che tra l'altro non corrispondeva affatto alla misura reale della **Piazza di L'ara**, che **are** ne conteneva diverse. In seguito, il suo nome nella toponomastica ufficiale - che marcava sempre implacabile lo scorrere della storia - diventò **Piazza d'Italia**, ma la memoria di quest'**ara** è arrivata sino ai giorni nostri. Possibile che un'eventuale dimostrazione o il tracciamento di questa nuova e meravigliosa misura di superficie abbiano così tanto impressionato un mondo antico che misurava la dimensione delle vigne con le giornate di aratura con i buoi e di lavoro con la zappa, e le distanze con le ore di cammino, a piedi o a cavallo? Chi si ricorda più che lo slargo davanti al **palazzo Pes di Villamarina**, prima che venisse demolito il **Convento delle Monache Cappuccine**, prima

di **Piazza Gallura**, si chiamava **Piazza delle Granaglie**, per il mercato che lì si teneva? Condizionati forse dalla cultura classica si è anche pensato, nel tempo, anche ad un'altra epica interpretazione: al significato aulico di altare come **ara sacrificale** d'età romana, con la stessa fantasiosa nostalgia immaginifica che aveva fatto vedere un tempio pagano sepolto sotto **San Pietro**, e le statue dei **Dioscuri**, **Castore** e **Polluce**, che diventarono a **Tempio** anche nomi di battesimo, sul campanile dell'**Oratorio del Rosario**. Il toponimo **lu runzàtu**, il nome della **via dolorosa** dei condannati a morte dalle prigioni verso la forca, è rimasto invece sempre impresso a fuoco nella memoria popolare, e sarà stato sicuramente più impressionante. La dimenticata **via della Curiédde** era l'attuale **Corso Matteotti**, già **via Cavallotti**, e ricordava l'esistenza della **Curia Baronale**, molto vicina allo spaventoso e seicentesco **Carcere Baronale** del **Conte di Altamira**, nel vecchio mercato. La ricerca della sua ubicazione vede oggi due possibili palazzi storici, che possono ben rappresentare il potere giudiziario. Il palazzo che guardando verso **Corso Matteotti**, da **Piazza d'Italia**, vediamo di fronte sulla destra, con gli spigoli dentellati e fortemente marcati, tipologia edilizia quasi unica, riemersi da sotto una spessa coltre d'intonaco che li nascondeva, e il palazzo d'angolo, il primo sul corso a sinistra. Il suo cornicione presenta una raffinata serie di mensole sottogronda, uguali a quelle del palazzo di **Don Gavino Misorro** e di altri veri e propri palazzi del potere economico e amministrativo. I **capitelli** sono tutti finemente decorati con una foglia scolpita a rilievo, la foglia di un giglio, da sempre emblema di **Nobiltà**, **Autorità** e **Potere**. Palazzi che incutevano timore e disperazione. Nelle loro buie stanze, disgraziati in catene, ascoltavano impotenti le loro sentenze di condanna, anche condanne a morte. Sappiamo che nel periodo spagnolo, dopo la cerimonia della presa di possesso del feudo, con un pugno di grano, di sassi e di terra davanti alla **Chiesa di Sant'Antonio**, nella piazza antistante alla **Curia Baronale** si innalzava simbolicamente una forca. Sarebbe un avvenimento più sconvolgente dell'introduzione del sistema metrico decimale. Aggiungiamo allora oggi una nuova domanda critica, in cerca di una risposta dal passato. Poteva forse essere questa **ara**, un basamento? Un simbolico **Monte Calvario** sul quale innestare la minacciosa forca? Poteva essere un piccolo altare devozionale, una nicchia scavata in un muro della piazza, come si usava a **Tempio**? Poteva essere una teca che custodiva un **Santo Protettore**? Magari un **S. Giovanni Decollato**, una **Madonna**, o un semplice **Crocifisso** a cui rivolgersi per la protezione dei condannati, per il loro conforto e per una richiesta di perdono e di misericordia? Non lo sappiamo. Possiamo solo immaginare tutto quello che potrebbe essere stato.

Il NOTIZIARIO DI
AGGIUS
PERICOLO DI CRIMINALITÀ, CULTURA, SUBIRIA E TRADIZIONI DELLA GALLURA

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI **TEMPIO, ESTATE 1881: SEDOTTA E ABBANDONATA SPARA AL FIDANZATO PER "ONORE"**

Mattia G. era una bella donna di 38 anni, alta, magra, mora, che lavorava in una bottega della sua città. **G. Antonio S. lu carrulanti castiddanèsu**, 42enne, s'invaghì di lei e volle subito sposarla. La donna avrebbe accettato volentieri la proposta, ma fu scoraggiata dai fratelli e da altri parenti, che pretendevano un preliminare periodo di fidanzamento. **Mattia** decise allora di andare a convivere con **Antonio**, nella sua casa di **Cacadda**. Dopodiché abbandonò anche il lavoro e iniziò a fare la casalinga a tempo pieno, dedicandosi esclusivamente al proprio fidanzato. Che tuttavia, dopo due anni di convivenza, non voleva più sposarsi, accampando le più svariate scuse. Senonché un giorno **Mattia** scoprì una tresca amorosa fra il suo **G. Antonio** e una giovane donna di **Aggius**, **Domenica Q.** La sua reazione fu immediata e terribile minacciando il suo uomo: **"Tu ad Aggius non ci vai più sennò ti ammazzo"**. Fu tutto inutile. Un giorno **Mattia** seppe da una certa **Maria Antonia B.** di **Aggius** che **Domenica Q.** andava dicendo in giro: **"Tanto non la sposerà mai perché Mattia è una puttana"**. A questo punto **Mattia** si rivolse a dei conoscenti, **Franco M.**, **Nicola F.**, **Anna Rosa B.** e tanti altri, tutti di **Tempio**, affinché riferissero al **Sanna** di stare attento, perché lei, prima o poi, lo avrebbe ucciso. E fu così che **Mattia**, la mattina del 23/8/1881, nei pressi della chiesa del Purgatorio, dove si era appostata, sparò un colpo di pistola a tre passi di distanza alla schiena del fidanzato. La micidiale palla penetra nella schiena e fuoriesce nell'addome vicino all'ombelico. E un colpo letale. **G. Antonio** muore dopo 12 ore. **Mattia**, si costituisce spontaneamente ai carabinieri e consegna l'arma del delitto.

La Giuria, composta da **Francesco Pala**, **Luana Scanu**, **Quintino Mossa**, **Paolo Russo** e da **Eliano Cau**, ha decretato vincitrici le seguenti opere partecipanti al

IX PREMIO LETTERARIO CITTA' DI OLBIA RACCONTI BREVI IN LINGUA ITALIANA:

- 1-**Occhi di grano** di **Federica Monni**, **Baunei**
- 2-**La luce di Teresa** di **Alice Pigliapoco**, **Trecastelli**
- 3-**La piccola Biblioteca di Charleroi** di **Rosario Vitale**, **Selvazzano D.**

MENTIONE: Mariadda di Pietrino Monni, Nuoro **RACCONTI BREVI in GALLURESE e LOGUDORESE:**

- 1-**Maritzola** di **Gonario Carta Brocca**, **Dorgali**
- 2-**Intro su tempus suspesu** di **Sebastiano Mario Fiori**, **Tortoli**
- 3-**Abilas** di **Francesco Sotgiu**, **Oristano**

RACCONTI BREVI JUNIOR:

- 1-**Un arcobaleno in acqua** di **Virginia Costi**, **Olbia**
- 2-**Una lettera dal mio paracadute** di **Noemi Nocerino**, **Somma V.**

POESIE in GALLURESE e LOGUDORESE:

- 1-**Cilcami** di **Gianfranco Garrucciu**, **Tempio Pausania**
- 2-**Calicunu chi m'isetat** di **Giangavino Vasco**, **Bortigali**
- 3-**Torra sos colores...** **A una rosa...** di **Andrea Meleddu**, **Sorgono**

Menzioni: Lu me' fiori di **Andrea Columbano**, **Olbia**; **Bisos** di **Gonario Carta Brocca**, **Dorgali**; **Sa luna** di **Basilio Carta**, **Sedilo**. La serata, presentata dalla giornalista **Daniela Astara**, ha visto la partecipazione del duo musicale acustico **Galbiati e Lintas**.

Alle figlie **Anna Maria** con **Giuseppe**, **Barbara** con **Antonello**, ai nipoti **Riccardo**, **Davide**, **Simona**, **Federica**, **Chiara**, alla sorella **Caterina** con **Martino Mannoni** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

MINICUCCIO DESSOLIS

Ai figli **Mario** con **Agnese**, **Anna Rita**, **Giovanni** con **Marcella**, ai nipoti e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara

MARIA ROSA MALU ved. Chessa

La **Beltula** è vicina alla moglie **Antonietta**, ai figli **Marco**, **Donatella** con **Giuseppe**, per la morte del caro

PAOLO ALTANA

Alla moglie **Sandra**, ai figli **Maddalena**, **Massimo** ed **Elena** con **Tore**, **Linda** e **Marco**, ai nipoti e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

AUGUSTO CARTA

Ai figli **Inarella** con **Tommaso**, **Antonello** con **Giusy**, **Roberto** con **Cinzia**, il cordoglio della **Beltula** per la morte della loro cara

MARIA MANUNTA ved. Masia

La **Beltula** è vicina alla moglie **Tonuccia Muntoni**, al figlio **Salvatore** con **Laura**, alle sorelle **Anna** e **Dina** e parenti tutti, per la morte del caro

ANTONICCO TAMPONI

Alla moglie **Adelina Decandia**, ai figli **Nina**, **Antonio** con **Stefania**, ai nipoti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro

FRANCO MASU

La **Beltula** è vicina al marito **Andrea Spano**, alla figlia **Caterina** con **Emanuele** per la morte della cara

COLOMBA FORTELEONI

La **Beltula** si unisce al dolore della moglie **Rosanna Maiore**, delle figlie **Rossella**, **Lidia**, **Daniela** e parenti tutti, per la morte del caro

MARIO TAMPONI

La **Beltula** è vicina alla moglie **Francesca**, alle figlie **Immacolata**, **Monica** per la morte del caro

ENZO NATALE

SOSTIENI LaBeltula gaddurèsa

con l'iban: **IT6720760117200001026200038**
intestato a: **Pirrigheddu Mario**-contributo per **LaBeltula**



CHISTU SOCH'ÈU
a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU



TEMPIO-AGGIUS
Sezione
ANTONELLO CUSSEDDU

"Questa foto scattata probabilmente a cavallo tra gli anni 60/70, ritrae il nuovo vescovo **Mons Melis** con altre autorità ecclesiastiche: **Dott Luciano**, **Don Desso**, **Don Francesco Cossu**, **Don Mario Careddu**. Tra gli insegnanti mio padre **Silla Lissia**, il Prof **D'Alessandro**, **Giulio Cossu**, e solo **Carlo Antona**, **cu lu capu muzzatu**, tra gli studenti. Il resto lo lascio alla buona memoria dei tuoi lettori". Così l'amico **Piero Lissia** commenta la foto che ci ha inviato e che naturalmente ringraziamo e salutiamo con affetto.

La **Beltula** è vicina a **Vanna** con **Francesco**, **Pietro** con **Rita** e parenti tutti per la morte della loro cara

PEPPINA DEMURU
ved **Murino**, di 101 anni

Alla moglie **Immacolata**, al figlio **Luciano** con **Giovanna**, alle sorelle **Maria Felicità** e **Gabriela** con **Silvio**, la vicinanza della **Beltula** per la morte del loro caro

GIOVANNINO MUZZU

Alla moglie **Caterina Azzena**, ai figli **Carlo** con **Marcella**, **Alessandra** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

ANTONELLO ONORATO

Ai figli **Maria Antonietta** con **Roberto Addis**, **Piero** con **Marilina Mureddu**, **Leonardo** con **Anna Azzena**, ai nipoti e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro

SALVATORE ERALDINI

La **Beltula** è vicina alla moglie **Elena**, ai figli **Laura** con **Mauro**, **Giacomo** con **Patrizia**, **Massimo** con **Pieralba**, **Rossella** con **Pietro**, ai nipoti e parenti tutti per la morte di

MARIO ALIAS

Al figlio **Tore** con **Marcella**, **Fede** e **Sabrina** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara

MARGHERITA TAMPONI ved. Cossu

"Quando sembra tutto cancellato, tutto finito, allora parti per l'avventura con coraggio, l'avventura della vita eterna". Buona strada **Giacomo**. (B. Powell)

Alla moglie **Caterina**, ai figli **Pietro** con **Manuela** e **Laura**, **Linda**, alla mamma **Bastiana** con **Angela**, ai fratelli **Giovanni**, **Pietro**, al cognato **Tommaso** e parenti, tutti l'affettuosa e fraterna vicinanza per la morte del caro

GIACOMO IANNELLI

Un uomo perbene, grande esempio di amore per la famiglia, di onestà e generosità verso il prossimo, di dignità e rispetto per il lavoro.

Alla moglie **Lucia**, ai figli **Sabrina** con **Andrea**, **Barbara** con **Dennis**, **Maria Agostina**, **Giuseppe** con **Laura**, **Fatima** con **Alessandro**, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro

MICHELE MARIANO

Ai figli **Maria Lucia** con **Gian Mario Balata**, **Martina**, **Vittoria** con **Demetrio**, **Francesco** con **Ilaria**, alla sorella **Angelina** con **Luciana**, ai nipoti e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara

OTTAVIA PASSAGHE ved. Oggiano

La **Beltula**, commossa, si stringe con affetto ai figli **Gabriella** con **Pietro**, **Luigi**, i nipoti **Nicoletta** e **Federico**, al fratello, le sorelle, un abbraccio a **Gasparina** con **Manlio** e parenti tutti per la morte della cara

VITTORIA PISCIOTTU
ved. Mureddu

La **Beltula** abbraccia con affetto i genitori **Rosa** e **Luciano**, i fratelli **Andrea** e **Angelo** con **Anna** e **Lucia**, per la morte della loro amata

MARIELLA BIANCHI

La **Beltula** è vicina ai figli **Gianni**, **Antonello** con **Eleonora**, **Anna Chiara** con **Antonio**, alla nipotina **Andrea** e parenti tutti, per la morte del caro

GAVINO ZOLA

Ai figli **Giovanni** e **Marcello**, alle nuore **Sandra**, **Antonella**, **Natalia**, e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della loro cara

PAOLINA INZAINA ved. Carta

La **Beltula** è vicina ai figli **Alessandra** con **Tore Spano**, **Pier Francesco** al nipote **Pietro** e parenti tutti per la morte della loro cara

GAVINA MOSSA ved. Manchia

La **Beltula** è vicina ai figli **Giovanna** con **Antonello Pruneddu**, **Paolo** con **Stefania Baltolu**, **Micheline** con **Franco Deiana**, **Giovanni Antonio** con **Paola Ruggiu**, **Marianna** con **Gianfranco Ruiu** e parenti tutti per la morte della cara

M. GIUSEPPA BAZZU ved. Cocciu

Alla moglie **Rosina Azzena**, ai figli **Sauro** con **Giovanna**, **Stefano** con **Maria Paola**, **Antonella** con **Antonio**, alle nipoti il cordoglio della **Beltula** per la morte del loro caro

VALENTINO FORGIARINI